

Friedrich Engels
L'Internazionale in America¹

«Der Volksstaat» n. 57
17 luglio 1872^a

I nostri lettori avranno già desunto dalle nostre corrispondenze americane, che negli Stati Uniti si è avuta una scissione fra i militanti dell'Internazionale. Quanto è accaduto a New York negli ultimi mesi è in effetti così nuovo nella storia dell'Internazionale che merita di venir descritto organicamente. Per la nostra descrizione abbiamo come fonte un articolo dell'«Emancipación» di Madrid (22 giugno) e lo integriamo con i documenti originali che abbiamo a disposizione.

Notoriamente, in Europa la borghesia e i governi hanno fatto dell'Internazionale un orco spaventoso, che ha raggiunto il suo scopo e ha terrorizzato a tal punto tutti i buoni borghesi, per cui nessuno deve temere che l'Internazionale, attraverso un ingresso massiccio di elementi borghesi, si allontani dai suoi fini originari. In America la faccenda è tutt'affatto diversa. Cose, per le quali borghesi e governi europei cadono in convulsioni, appaiono là interessanti. Una società, cresciuta su fondamenti puramente borghesi, senza aristocrazia latifondista e senza monarchia, ride delle infantili paure mortali della borghesia europea, che non sempre si è sottratta nella sua crescita alla sferza – almeno in Francia, non certo spirituale – della monarchia e della nobiltà. Di conseguenza, quanto più spaventosa appariva l'Internazionale in Europa, quanto più mostruosa la dipingevano i corrispondenti della stampa americana – e nessuno è capace di rappresentarla con colori più stridenti di questi signori –, tanto più si vede che ora in America l'Internazionale si prepara a trarre da essa un guadagno in capitale, capitale monetario e capitale politico.

Che la società americana anticipi di molto quella europea lo mostra in modo convincente il fatto che furono due *signore* ad avere per prime la percezione di ciò, cercando quindi di dar vita a un affare. Mentre gli uomini della borghesia europea tremavano di fronte all'Internazionale, due donne della borghesia americana, la signora Victoria Woodhull e sua sorella, la signorina Tenni Claflin (editrici del «Woodhull & Claflin's Weekly»), elaboravano il piano per sfrut-

^a Scritto verso il 9 luglio.